

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 25 GENNAIO 2013

Premessa

Anzitutto un ringraziamento a tutti voi per la vostra pazienza, ma - come dice lo statuto - i soci riuniti in assemblea sono "l'organo sovrano della sezione" e quindi a voi è dovuto come atto obbligato di approvare/non approvare "l'operato del consiglio direttivo, i bilanci d'esercizio e la relazione del presidente". È quello che accade questa sera, e per questo vi chiedo una ventina di minuti di attenzione.

In questa serata non si fanno rinnovi o nuove iscrizioni, proprio per dare a tutti i soci la possibilità di partecipare a questa ASSEMBLEA, riservando le iscrizioni ai venerdì prossimi.

Venendo alla sostanza, devo un ringraziamento a chi mi ha affiancato in questo anno e mezzo di presidenza del Club, a partire da chi ci ha affiancati stando fuori dal consiglio. Mi riferisco a Piero Pecchio, Pier Aldo Bona, Michele Travierso, Gianni Castillo, Mario Maurino, Mario Bozzato, Domenico Audero, Lino Fiocco, Renato Ferrari, Rosanna Rossi e tanti altri e altre, che hanno dato in quest'anno il loro contributo prezioso al CAI e non solo al consiglio e a chi vi parla, e lo hanno fatto senza pretendere riconoscimenti o altro, ma solo per disponibilità e generosità verso il CAI. Li ringrazio tutti e mi scuso con quelli e quelle che non ho ricordato, ma ciascuno di noi sa quanto costa e conta questo volontariato, dalla segreteria alla collaborazione per le iniziative dell'associazione. Stare fuori o dentro il consiglio per queste persone non è un vanto né una scusa per fare di meno, e continuano a dare il loro sostegno. In ogni caso, vi ricordo che il consiglio si è riunito per 4 volte nel corso dell'anno, ma non sono mancati dei "consigli volanti", come li definisce Pier Aldo Bona, che sono serviti a risolvere situazioni e problemi in tempi brevi. La partecipazione è stata sempre elevata, e alle riunioni sono state invitate per la loro competenza persone che non fanno parte del consiglio.

Le attività promosse nel decennio delle presidenze Bona-Usseglio Min sono proseguite, e i risultati dicono che erano ben fondate e progettate. Mi riferisco alla partecipazione all'Intersezionale Val Susa-val Sangone, al gemellaggio con Ravensburg, alle attività legate al rifugio Viberti, alla collaborazione di soci del CAI al Progetto Davide (che ci ha regalato per parte sua la bella serata del 16 dicembre scorso), alla promozione di serate con gli ospiti che ci hanno presentato le immagini dei loro viaggi e trekking, al giornalino *Nello Zaino*, alla collaborazione non sempre facile alla redazione dell'annuario ISZ *Muntagne Noste*, alla partecipazione ai convegni LPV e regionali e alle assemblee del gruppo Intersezionale Valsusa-Valsangone. Per parte mia, e grazie all'aiuto dei consiglieri, mi sono limitato a continuare questo lavoro.

Vita di sezione e CAI Centrale

L'andamento del tesseramento dell'anno appena concluso è di 164 ordinari, 77 familiari e 9 giovani, per un totale di 250 soci. Da diversi anni le iscrizioni si fanno *on-line*, vuol dire direttamente al computer: Marco Durando svolge con puntualità questo incarico e insieme con Piero Pecchio tiene le relazioni con la Sede Centrale di Milano, per risolvere problemi e incombenze burocratiche, che non mancano mai. A questi lavori di segreteria "esterna", si affiancano quelli della segreteria "di presenza", che rimane aperta per una quarantina di venerdì dell'anno, e per la quale possiamo contare sulla disponibilità di Michele Travierso, Gianni Castillo e Piero Pecchio. Il mio ringraziamento va a tutti loro e alle persone che li affiancano nei momenti "di punta".

RIVOLI	279	283	285	288	280	249	250	1	0,40
totale Piemonte	49.313	49.919	50.141	50.349	51.066	50.408	50.023	-385	-0,76
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012		

Un solo iscritto in più rispetto al 2011, dunque, ma in generale una tendenza alla diminuzione che negli ultimi anni colpisce in modo preoccupante la sezione. Basta guardare quanti eravamo nel 2006 (279) e nel 2007 (283) e 2008 (285) 2009 (288); questo è stato l'anno di svolta, perché da allora il numero è cominciato a diminuire: è una malattia che ha contagiato negli 7 ultimi anni anche altre sezioni dell'ISZ, che conoscono un calo di iscritti non indifferente (tolte le sole sezioni di Chiomonte, Giaveno e Susa). Mal comune mezzo gaudio, verrebbe da pensare, ma c'è poco da stare allegri e molto su cui riflettere e soprattutto su cui lavorare. Crisi di giovani e di proposte, invecchiamento del corpo sociale e difficoltà di tenere il campo con proposte gradite ai palati delle nuove generazioni. Oppure anche crisi di quei modelli di aggregazione e di valori (solidarietà, impegno comune) che oggi sono superati da un individualismo e da una ricerca di prestazione che forse il CAI e nessun'altra associazione può pensare di colmare.

In ogni caso, il CAI Rivoli (e con noi anche gli altri CAI dell'Intersezionale Val Susa-val Sangone) ha scelto di lasciare inalterati i prezzi dei bollini per l'anno 2013 (41 euro per un ordinario, 22 per un familiare, 16 per un giovane, 9 per un secondo giovane dello stesso gruppo familiare).

Per ampliare un poco gli orizzonti, faccio un rapido cenno a quello che bolle in pentola nel CAI. Alle preoccupazioni della Sede Legale (sempre attento per non dire ossessionato dal calo degli iscritti) fa da contorno la necessità di far quadrare i bilanci. Negli ultimi 2 anni la quota di prelievo destinata a Milano è rimasta invariata (ed è vicina al 68%: quindi capite che alla sezione resta solo il 32% di quanto pagate), ma nell'ottimizzare i servizi con le entrate previste ci sono serie difficoltà, come si è ben capito all'Assemblea Nazionale dei Delegati di Porretta Terme del maggio 2012:

per ridurre le spese della stampa sociale, il notiziario bimestrale *Lo Scarpone* si è trasformato in una rivista virtuale, che si può leggere sul web e

che non è più cartaceo, visti i costi di stampa e di spedizione. Tutto questo ha creato malumori e anche abbandoni da parte di *aficionados* della carta stampata, ma è stato necessario. Anche la *Rivista del CAI* ha cambiato nome, è diventata il mensile *Montagne 360*, e si trova in vendita nelle edicole al costo di € 3,90; con questo genere di operazioni, i costi di stampa sono diminuiti del 15%;

a Porretta non sono mancate insofferenze e lamentele verso l'eccessiva burocratizzazione del CAI, la lentezza delle commissioni e di organi talvolta in conflitto tra loro, il crescente protagonismo e una non sempre trasparente gestione di fondi e di assegnazioni: questa è la denuncia che viene dalla base, indignata e disorientata da manovre disinvolute di potere e di poltrone. Anche questo succede nel CAI, ed è un segno della fatica di tenere i legami stretti tra le sezioni e chi pilota la barca, ed è anche un bisogno di democrazia, di trasparenza, di controllo su chi comanda;

c'è una crescente difficoltà di trovare compagnie assicurative disposte a pagare le polizze in caso di incidenti, e a Porretta Terme la direttrice generale Andreina Maggiore ha spiegato che il CAI - che in questi ultimi 2 anni ha creato un proprio Fondo Rischi per coprire le polizze disdettate dalle assicurazioni - si troverà in seria difficoltà a destinare una parte sempre crescente delle quote che riceve dalle sezioni per pagare le assicurazioni dei soci e del suo corpo istruttori; la previsione è che toccherà ai soci pagarsi in proprio un'assicurazione per tutelarsi: il CAI non ce la farà più, perché i costi assicurativi sono lievitati del 400%;

lo Stato ormai contribuisce soltanto con il 30% alle entrate dell'associazione, e su questa china non si intravede niente di buono, per cui il CAI ha deciso di fare di necessità virtù e di tagliare le spese per convegni, riunioni e meeting vari, e si avvia a pareggiare il bilancio, mentre tenta di recuperare i crediti;

A proposito di assicurazioni, i soci che intendono farlo, possono aumentare i massimali del loro premio assicurativo versando al momento del rinnovo della tessera un piccolo premio di 3,40 € a testa e dichiarandolo esplicitamente di volere questa "aggiunta" al massimale base, che fa aumentare il premio in caso di incidente da 55.000,00 a 110.000,00 € (in caso di morte) e da 80.000,00 a 160.000,00 € (in caso di invalidità permanente).

Per converso, il CAI garantisce la possibilità di aprire le gite sociali (e tutte le iniziative contemplate preventivamente come attività sociali e come tali messe in calendario dalla sezione) ai non soci, cosa che ha come risvolto la novità positiva di poterli assicurare per il giorno e per la sola gita alla quale partecipano. Da quest'anno la quota fissata a livello ISZ per partecipare alle gite e attività sociali in calendario per i non soci costa 7 €: un modo elegante per persuadere chi partecipa alle gite a iscriversi al CAI.

Rifugio Viberti

La consueta apertura del Viberti ha richiamato il 3 giugno una trentina di affezionati, e da quella data la struttura è rimasta aperta a gruppi e famiglie che ne hanno fatto richiesta, a partire dal gruppo di giovani della parrocchia rivolese di S. Maria della Stella. Nel complesso, il rifugio ha ospitato circa 300 persone.

Chi conosce il Viberti, conosce anche le difficoltà di utilizzo del bagno, che dall'autunno scorso sono aumentate, nonostante i lavori di pulizia e controllo degli scarichi reflui dell'estate 2012: la tubazione di scarico del bagno è da rifare, prima di pensare alla costruzione di un bagno nuovo. I lavori comunque sono rimandati al giugno-luglio di quest'anno, e speriamo che stavolta portino a una soluzione duratura e che si possa parlare anche di un bagno nuovo.

Nel frattempo, il 22 novembre scorso, è scaduto il contratto di comodato d'uso del Viberti, e quindi si ripropone per il CAI Rivoli la possibilità di un rinnovo del contratto in questione. È necessario pensare anche a questa opportunità, perché il rifugio rimanga a disposizione dell'associazione.

Quest'anno il consueto pranzo sociale non ha avuto luogo al Viberti, offerto a ospiti - soci e non del nostro CAI - e per questo il 7 ottobre scorso ci siamo ritrovati all'*Hosteria dei Sette Ponti*, alla borgata Rocceria di Pinasca: un grazie a Mario Bozzato e a chi ha collaborato con lui nella scelta e nell'organizzazione della gita mangereccia, che ha coinvolto 57 ben partecipanti. Nello stesso tempo, è un segnale di attenzione a chi per anni ha continuato a lavorare per la buona riuscita del pranzo sociale.

Un ringraziamento doveroso va agli amici che hanno continuato in quest'anno a vigilare sul rifugio e sul suo funzionamento: la banda Cavallo al completo, Beppe Secondo e gli amici che li affiancano nei lavori e nella sorveglianza.

Gite e attività sociali

Come ho già detto, le attività sociali in programma per il 2012 sono state portate a termine rispettando gli impegni e i calendari preparati alla fine del 2011, compatibilmente con gli imprevisti meteorologici. Purtroppo le condizioni della neve nell'inverno-primavera 2012 non sono state ottimali, per cui sono saltate diverse gite in programma. Ma sono andate in porto quella alle baite Flassin di gennaio con il CAI di Bussoleno e Giaveno e all'Arpelin (zona dell'Izoard) del febbraio con il CAI di Bussoleno. Timidi tentativi di fare ISZ, forse, o anche bisogno di cercare un appoggio - il pullman - per fare gite in località dove altrimenti difficilmente si potrebbe arrivare con le sole forze di una sezione. Le gite sociali più facili sono state senza dubbio quelle di luglio con giornate di bel tempo e in mezzo a fioriture e ambienti naturali particolarmente panoramici (al Mongioia e bivacco Boerio in alta val Maira, e al Rocciamelone) di settembre alla Becca di Nona e all'Uia di Calcante a novembre.

Buona riuscita anche la due giorni al mare del 20-21 ottobre sulla Riviera di Levante, tra Moneglia, Bonassola e Deiva Marina, con percorsi provati in precedenza da Piero Pecchio (e di chi collabora con lui nella visita preliminare, nella prenotazione di alberghi, pullman, oltre che a procurare alle informazioni su treni, pranzi e quant'altro): percorsi adatti ai palati di camminatori, ciclisti e nuotatori (per un totale di 53 partecipanti). Anche in questo caso, un ringraziamento caloroso va a chi si prodiga - prima durante e dopo la gita - per gli altri.

Non posso dimenticare la bella opportunità offerta dalla *gita del presidente* del 16 dicembre, iniziata a Casalborgone e dintorni e conclusa - dopo un gradevole convivio ad Albugnano - con la visita alla chiesa di Santa Maria di Vezzolano, con 57 partecipanti. A Tiziana Abrate e a chi ha collaborato con lei (la coppia Mancin Suppo e Mario Maurino) nella preparazione dell'itinerario: un grazie sentito. Né voglio dimenticare che ai nostri soci in queste occasioni "storiche" si affiancano anche altri amici, che non sono soci, ma che partecipano per il gusto di stare insieme, di coltivare anche tra noi le loro amicizie e magari ampliarle: basta pensare ai Bretto, ai Rossino, e altri che ci fanno compagnia al mare e in altre gite.

La commissione gite, composta da Mario Bozzato e da Pier Angelo Cavallo, ha messo in cantiere il calendario di escursioni e gite invernali-primaverili (con ciaspole e sci) ed escursioni estive-autunnali per il 2013, tenendo conto delle forze in campo, come si dice, ma è aperta ad accettare e far proprie anche altre proposte. Chi ha idee e suggerimenti, si faccia avanti, e potremo condividere nuovi itinerari.

Non voglio tralasciare un cenno alle gite dei nostri soci (testimoniate sul sito del CAI Rivoli dalle immagini che Marco Durando aggiunge in tempo record), che sono un'opportunità per fare conoscere - a chi a quelle gite non ha partecipato - località e ambienti nuovi: vi invito dunque a visitare il sito della nostra sezione, e a curiosare tra le immagini delle gite: l'appetito vien mangiando.

Da qui prendo anche lo spunto per rilanciare l'invito lanciato sull'ultimo numero del giornalino *Nello Zaino* da Pier Aldo Bona, di inviare a lui la documentazione delle gite che effettuiamo nel corso dell'anno. Un materiale prezioso che potrà essere presentato dai soci stessi nel corso di serate dedicate *ad hoc* nel corso dell'anno (e questo è già uno stimolo importante a condividere qualcosa che altrimenti rischia di rimanere confinato nella memoria individuale), e nello stesso tempo un materiale prezioso per costituire un archivio di immagini che va oltre la nostra esperienza individuale: quelle foto potranno essere la piattaforma sulla quale preparare una futura mostra fotografica, e una documentazione importante per testimoniare "come eravamo" e "cosa facevamo" nel CAI di Rivoli, come è stato per la mostra fotografica allestita dal CAI Rivoli nel 1999.

Parlando delle serate di proiezioni, il mio ringraziamento per il lavoro di preparazione e di ricerca va ad Anna Gastaldo, Tiziana Abrate e a chi - tra i

quali cito in modo particolare Beppe Longo Vaschetti e Massimo Carasso - ha cercato tra i suoi amici qualcuno disponibile. Un grazie sentito va agli amici di Giaveno per le loro immagini sul trekking in bici da Giaveno a Capo Nord, a Carla Carena per il racconto del suo *tour* del Monte Rosa, a Gianluca Tenvella e a Patrizia Santomauro per le belle immagini del loro trekking in Ladakh, a Gianni Tenvella e a Carlo Chiappolino per il ricordo in immagini di Mario Soldati, a Claudia e Stefano Risatti per la loro passeggiata da Torino a Cape Town, a Oscar Carnino per le sue immagini sulle montagne del Caucaso georgiano, a Danilo Di Gangi per il suo racconto sulla cultura e popolazioni del Ladakh.

Un ringraziamento anche alle nostre socie e alle mogli dei nostri soci, che non ci lasciano - e non ci hanno lasciato neppure stasera - senza i loro preziosi vassoi di dolci e salati, regalando un'ora del loro tempo e della loro creatività a tutti noi: un dono importante e che ha un sapore di condivisione che non si può pagare. Tra le donne che ringrazio c'è anche mia moglie, Daniela Suppo, che ha collaborato con me per la buona riuscita della serata di Natale con il Progetto Davide e in altre numerose occasioni. Anche i suoi consigli e inviti alla moderazione e alla mediazione mi sono serviti: purtroppo, quelli a tagliare corto nelle mie relazioni non li ho ancora seguiti!

Per concludere, faccio a tutti i presenti l'invito a condividere con i soci del CAI Rivoli altre cose, portando qui film, foto, diapositive, immagini e racconti che possono farci venire non solo l'acquolina in bocca per la bellezza degli ambienti ripresi, ma che sanno toccare la nostra attenzione e sensibilità per le storie che raccontano, i colori i profumi, gli sguardi e i panorami. In questo modo, le nostre serate possono diventare un modo per comunicare e scambiare esperienze, emozioni e stati d'animo, non solo un luogo di saperi di montagna.

ISZ e CAI Piemonte

Nell'ISZ sono cambiate alcune presidenze e consigli (Giaveno, Chiomonte e Almese) e la sezione di Bardonecchia ha trovato una nuova configurazione con un nuovo presidente. Dopo i 12 anni di onorato servizio di Piero Pecchio (e dopo un anno dall'annuncio delle sue dimissioni) a coordinare la segreteria ISZ c'è il mio predecessore Claudio Usseglio Min, che nel maggio scorso ha accettato di ricoprire questo incarico per il prossimo triennio. Gli sono riconoscente per il senso di responsabilità, quanto lo sono anche gli altri soci dell'ISZ, che non sembravano in grado di trovare un sostituto al dimissionario Pecchio. Noi di Rivoli siamo pochi, siamo vecchi, siamo in calo, ma siamo disponibili a ricoprire mansioni non sempre facili né ambite. Anche quest'anno passato alla merenda ISZ di Celle c'erano più di 40 rivolesi su circa 200 partecipanti, ma non credo sia solo il profumo delle salsicce o la vicinanza della località, bensì un segnale della maturità e coesione del CAI Rivoli.

Per celebrare il 150enario di fondazione del CAI, l'ISZ ha preparato un calendario di 5 gite comuni, che coinvolgono tutte le 11 sezioni e sottosezioni che ne fanno parte. È un invito a partecipare ad alcune escursioni classiche (dal col del Vento alla Cristalliera, dal Rocciamelone al gruppo d'Ambin alla valle Stretta) ma è anche un invito a **far partecipare** a queste gite persone che non sono del CAI, per far conoscere che cosa è e cosa fa il CAI. Un intento promozionale, e senza intenti autocelebrativi. Il lavoro del consiglio ISZ (che quest'anno si è riunito ben 8 volte) in questa direzione va encomiato, e anche l'annuario *Muntagne Noste* che è appena uscito è dedicato a questa iniziativa.

Qui mi piace ricordare anche il lavoro di Tiziana Abrate, Anna Gastaldo e Beppe Secondo nell'annuario intersezionale *Muntagne Noste*. Lavoro fatto non solo di scrittura, rilettura e ruminazione di testi, ma anche di riunioni che si chiudono a ore tarde e in località che sono spesso lontane da Rivoli: per questo, quando sfogliate l'annuario *Muntagne Noste* provate a pensare al fatto che voi entrate in un gruppo che vi chiede dei soldi per farne parte, ma che in cambio vi dà in dono un po' di lavoro di altri soci come voi, un po' del loro tempo e della loro passione e disponibilità.

Intanto continuano l'attività e i corsi della scuola di scialpinismo e alpinismo *Carlo Giorda*, che da quasi 20 anni continua a formare i giovani attraverso i suoi corsi di scialpinismo, arrampicata e alpinismo; La *Giorda* è una delle iniziative più riuscite dell'ISZ, dove le iscrizioni non mancano e i bilanci sono positivi, ma anche qui c'è bisogno di cambiare e migliorare la qualità della comunicazione, dei rapporti, tra l'ISZ e la scuola, perché non vadano ciascuna per la propria strada, come se fossero due entità che non si parlano mentre fanno parte della stessa associazione, il CAI.

Intanto si è concluso il lavoro di revisione dello statuto Intersezionale, e aspettiamo da Milano un cortese cenno di assenso. Era iniziato nel 2011, e ha consentito di rivisitare alcuni passaggi importanti del gruppo, ma aspetta di essere concretizzato ancor oggi.

Tra le novità, segnalo l'iniziativa del questionario ISZ. Nel marzo 2012 era emersa la volontà di del presidente Girodo di conoscere la vita e le attività delle 11 sezioni e sottosezioni del gruppo attraverso la compilazione di un questionario: da qui è partito il lavoro di un gruppo (di cui hanno fatto parte rappresentanti di Alpignano, Pianezza e Rivoli: per noi, Marco Durando e Claudio Usseglio Min che ringrazio per l'impegno e le idee), gruppo che lo ha redatto: tra l'estate e l'autunno scorso le segreterie sezionali hanno fornito i dati richiesti, e a dicembre il gruppo di lavoro ha restituito i dati alle sezioni, corredandoli con qualche suggerimento e indirizzo, e con la specifica richiesta che se ne parli nei consigli di sezione. Un'occasione importante per capire chi siamo come sezioni, e per capire cosa possiamo e vogliamo fare a livello ISZ. Il CAI Rivoli ne ha già parlato nella seduta del 10 gennaio scorso, mentre vi anticipo che in un prossimo numero de *Nello Zaino* uscirà una riflessione sul tema.

Nel corso dell'anno si sono tenuti i due consueti convegni regionali a Verbania (marzo) e a Sanremo (ottobre), dove non sono mancati segnali della fatica che il CAI fa, a livello piemontese e del coordinamento delle tre regioni (Piemonte, Val d'Aosta e Liguria) per trovare una linea comune. Soldi pochi, enti pubblici che stringono i cordoni della borsa e non fanno neppure le consuete promesse elettorali, ma anche iniziative e idee degli uomini del CAI non sempre ben chiare e coordinate: c'è molto da fare anche qui, e bisogno di trasparenza.

In ogni caso, invito tutti i soci a leggere sul sito del CAI Rivoli (mi riferisco naturalmente a quelli di voi che hanno un collegamento internet) le relazioni su questi convegni e anche i verbali delle riunioni del nostro consiglio, che per statuto possono essere consultati dai soci. È una forma di partecipazione e di controllo diretto da parte dei soci verso chi li rappresenta, ed un riconoscimento per il loro lavoro, che può gratificare e incoraggiare chi continua a svolgerlo.

Per chi non lo avesse ancora fatto nell'anno scorso, rinnovo l'invito a sottoscrivere la petizione che il CAI Piemonte ha avviato nelle sezioni contro la ventilata apertura di sentieri di montagna alla pratica motociclistica. Potete firmare questa petizione rivolta al Consiglio della Regione Piemonte al momento in cui rinnoverete l'iscrizione: abbiamo già raccolto un numero consistente di firme, ma c'è ancora molto da fare.

Stampa sociale e annuario ISZ

Il nostro giornalino *Nello Zaino* è giunto col suo ultimo numero di pochi giorni fa al suo XX compleanno e al 79° numero, con una media di circa 4 numeri all'anno; un cammino lungo e non sempre facile, come chi ci lavora sa bene. Senza retorica, nelle sue pagine c'è una traccia costante, ed è la testimonianza in fondo che ci sono persone che credono nello stare insieme, in montagna e non solo. Qui non posso che ringraziare chi lavora nella stesura e raccolta degli articoli (da Anna Gastaldo a Tiziana Abrate, da Beppe Secondo a Pier Aldo Bona), senza dimenticare chi lavora alla fotocopiatura, piegatura, imbustamento e consegna o spedizione della rivista: qui mi limito a ringraziare i molti volenterosi che incontro in sede quando sta per uscire il giornalino, addetti a questi compiti forse meno edificanti ma altrettanto importanti.

Quest'ultimo numero del giornalino ha visto anche un'innovazione grafica proposta da Pier Mario Armando, il nostro grafico e coordinatore di redazione, che viene incontro a un'immagine più accattivante e colorata della rivista, riservata purtroppo per motivi di costi (le fotocopie a colori costano care, e non ce lo possiamo permettere, per il momento) a chi può leggere il giornalino via mail.

Dal *récit d'ascension* al racconto iperbolico e criptico di Pier Aldo Bona per finire a quello satirico e ironico di Claudio Usseglio Min, dai pistolotti seriosi di chi vi parla alle lievi tracce di un ricordo dedicato a qualche amico o

amica che non c'è più: tutto questo c'è *Nello Zaino*, un veicolo di informazioni che può e deve continuare a vivere con i contributi di tutti i soci. C'è bisogno anche di disegni, di schizzi, di motivi adatti a riempirne le pagine (quando sono troppo vuote!).

La biblioteca

Il riordino della biblioteca è terminato nella primavera scorsa, e ringrazio Tiziana Abrate e Marco Durando che hanno lavorato bene in questo settore. I volumi e opuscoli posseduti sono stati schedati e ordinati per categorie, e sul sito del CAI Rivoli si possono cercare direttamente i libri, per autore e per argomento. Sono state individuate infatti alcune categorie (alpinismo, escursionismo, sci, alpinismo extraeuropeo, natura e ambiente, esplorazioni, *Cahier museomontagna*, guide CAI-TCI, *I Licheni* ecc.), e i volumi sono stati raggruppati in base a tali categorie.

Nel corso del 2012 gli acquisti sono stati contenuti (una decina di volumi in tutto), sia per le limitate possibilità economiche che per il limitato interesse riscontrato da parte dei soci (i prestiti non superano i 15-20 volumi annui, su un totale di 789 opere possedute). Non sono mancati doni da parte dei soci, e anche questi volumi sono stati inseriti nella biblioteca insieme con gli altri. Per converso, dalla revisione appena conclusa emerge un dato poco incoraggiante: mancano una quarantina di volumi, che erano posseduti dalla biblioteca; sono stati presi in prestito e mai restituiti. Il mio vuol essere un invito a farlo, per consentire anche ad altre persone di leggere quei libri. A perderne siamo tutti, non il CAI.

In ogni caso, il prestito è libero per tutti i volumi, per un periodo non superiore ai 30 giorni, e rimane riservato ai soci del CAI Rivoli. Basta levare la scheda dal volume e depositarla sul palchetto in cui sta il libro: al momento della restituzione sarà sufficiente riporre il volume al suo posto rimettendovi dentro la scheda. La ricerca dei volumi si può fare direttamente sul sito del CAI Rivoli, nella pagina interattiva - come mi suggerisce Marco Durando che l'ha preparata - dedicata alla biblioteca.

Per il 2013 si procederà a nuovi acquisti sulla base delle categorie più seguite sulla base di recensioni, letture e suggerimenti che vengono dai soci: un invito anche qui a farsi presenti e a non trascurare gli argomenti e i filoni che più interessano, dalle ciaspole alla Mountain Bike, dalle esplorazioni alle guide escursionistiche: intanto sul giornalino *Nello Zaino* sono comparse nel 2012 tre recensioni a volumi appena acquistati dalla biblioteca: un invito in più a prendere in prestito i libri recensiti, e a farli leggere ad altre persone.

Gli aquilotti

Al termine di questa relazione ci sarà la consueta consegna degli Aquilotti, per il cammino (e le camminate) che alcuni nostri soci hanno compiuto nel CAI. Questa infatti non è solo una festa del CAI Rivoli di cui

adesso sono soci, ma di tutto l'associazione, che si onora di avere dei fedelissimi così longevi.

Adesso però voglio salutare e farvi salutare con un applauso i nostri soci che hanno superato gli 80 anni; a loro voglio tributare un grazie generoso, per la fedeltà non solo al nostro CAI, ma alle montagne, che continuano a frequentare con le loro gambe: essi sono: Giacomo Andreotta, Giuseppe Bertola, Carlo Chiappolino, Pietro Meotto, Domenico Prina, Giusto Rossi.

Gemellaggio e progetti per il Centocinquantesimo

Il gemellaggio con Ravensburg ha vissuto nel 2012 alcune tappe importanti, grazie alle iniziative e al lavoro di Pier Aldo Bona, Piero Pecchio e Marco Bonotto, di tenere aperta la porta delle relazioni con Gerhard Mücke e Winni Duffner, i rappresentanti del DAV di Ravensburg che sono più vicini a noi e che frequentano le nostre case e le nostre caselle di posta elettronica.

Quello che mi auguravo nella relazione di un anno fa si è realizzato: la settimana botanica in val Maira tra il 16 e il 24 giugno è stata un'occasione straordinaria di aggregazione con i 12 svevi stanziati a San Martino Inferiore di Stropo, e la partecipazione dei rivolesi alle loro escursioni e alla cena finale testimoniano un legame solido e positivo. Anche senza sapere una parola di tedesco (*Bonotto approbante*) ce l'abbiamo fatta a capirci senza problemi, e tra canti e mangiate le gite e le giornate sono filate lisce, complice anche il bel tempo.

A quella di giugno è seguita la seconda calata degli amici teutonici ai primi di settembre: un gruppo eterogeneo di rappresentanti delle diverse associazioni della città di Ravensburg, molti dei quali venivano in Italia e a Rivoli per la prima volta. I *bruckenbauer*, costruttori di ponti, sono stati accompagnati e coccolati per quattro giorni da diversi caini, a partire da Domenico Audero, Pier Aldo Bona, Marco Bonotto, Pierangelo Cavallo, Renato Ferrari, Lino Fiocco, Piero Pecchio naturalmente, Beppe Secondo, Claudio Usseglio Min, Tiziana Abrate, Anna Gastaldo e molti altri e altre, coinvolti volenti o nolenti in passeggiate, chiacchierate, mangiate e bevute, incontri ufficiali e non, su e giù per la valle di Susa, tra Rivoli, Chiomonte, Sacra di San Michele e Sant'Ambrogio.

La terza e ultima opportunità è stata offerta dai festeggiamenti per il centenario della Ravensburgerhütte, il rifugio del DAV nel Vorarlberg. Dal 14 al 17 settembre abbiamo raggiunto in 20 questa località austriaca, accolti e come ospiti di riguardo, e ancora una volta Winni Duffner e Gerhard Mücke - affiancati dal nostro interprete Marco Bonotto - hanno fatto di tutto per metterci a nostro agio, in un ambiente che è stato scaldato subito dal calore della simpatia di tutti e dal buon vino pugliese di Gianni Castillo.

Anche i festeggiamenti del 150° anniversario di fondazione del CAI del 2013 sono un'occasione importante per rilanciare il gemellaggio, di cui tra l'altro quest'anno ricorre il trentennale, e lo faremo nelle due settimane in cui gli amici del DAV di Ravensburg scenderanno in Italia per fare gite di

scialpinismo e ciaspole sulle montagne del Cuneese. Dal 2 al 9 febbraio, e dal 27 aprile al 4 maggio parleremo svevo senza inflessioni nostrane, mentre a settembre i nostri gemelli diversi ci accompagneranno nella gita intersezionale al Rocciamelone.

Un ultimo cenno va ad un progetto che abbiamo nel cassetto da anni, vale a dire la pubblicazione di un volumetto di testimonianze sulla storia del CAI Rivoli: quale modo più azzeccato di questo, per festeggiare la ricorrenza del 150nario di fondazione del CAI? Entro maggio vorrei presentare con chi aderisce alla proposta un progetto, ma intanto qui rivolgo a tutti voi l'invito: chi ha diari, lettere, testimonianze scritte si faccia avanti, venga in sezione e si metta in contatto con me e con i consiglieri che sono disponibili a lavorare a questo progetto: darà non solo un contributo alla storia della sezione, ma ci aiuterà a scoprire la nostra identità, la traccia peculiare che la contraddistingue e la anima.

Rendiconto economico consuntivo

Ancora un poco di pazienza, per riuscire a superare l'ultima parte di questa relazione, che spero supporterete, ma che ha bisogno del vostro avallo. Si tratta del bilancio consuntivo del 2011, che si caratterizza con i dati che Gianni Castillo e Piero Pecchio hanno messo insieme.

Lascio a Piero Pecchio l'incarico di spiegare queste tabelle, sperando di poterle capire anch'io, una volta per tutte!

Conclusione

Prima della consegna degli Aquilotti, voglio ringraziare tutti voi per la pazienza e disponibilità che avete avuto nei miei confronti, ma - come ho detto all'inizio - si tratta di un atto dovuto, cui siete tenuti a partecipare, una volta all'anno, senza la solita fretta che ci fa fare più cose nello stesso momento.

A tutte e a tutti un buon 2013 di buone camminate e di vita serena e armoniosa, in montagna e non solo.